

# Sentèe Valun 't l'Arma

(sentiero del Vallone dell'Arma)



Durata h. 1,30 – Dislivello mt. 393 –   abbastanza impegnativo

Lasciato il B&B, seguire il marciapiede lungo la strada Statale e, al semaforo, svoltare lungo via Marconi in direzione del Santuario della Madonna della Valle. Proseguire oltre la chiesa fino al ponte in pietra (cartello n. 1), da dove inizia la marcatura di color giallo.

Ignorare i bivi che portano al teit Pertus e continuare, in salita, sulla strada principale. Dopo pochi minuti si raggiunge il bivio per la **Funtana Bleu** alla cui acqua si dissetò, nel 1809, il Papa Pio VII che la paragonò a quella del Castello di Fontainbleu. E' utile una deviazione per rifornirsi di acqua.

Dopo un centinaio di metri si raggiunge **teit Rumesin**, dove si consiglia una breve visita al maestoso **Pilone della Madonna del Laghet**. Superata la borgata, al primo tornante si abbandona la strada asfaltata (cartello n. 2), per proseguire su un ripido sentiero che costeggia il rio dell'Arma. Fare attenzione alla segnaletica gialla per non perdere il sentiero, che dopo pochi minuti piega a destra inoltrandosi in un bosco di castagno e poi sale con decisione lungo stretti tornanti.

Una breve tappa, in prossimità di un nuovo cambio di direzione, permette di raggiungere un punto panoramico tra gli alberi, con splendida visuale sulla Val Grande.

Si prosegue, sempre in salita, prima lungo uno stretto sentiero e poi su pista forestale, incontrando i ruderi di **teit Liot (Nuradinet)** – attenzione a non farsi ingannare da una deviazione a sinistra (cartello) – e poi, dopo un decina

di minuti, le case ormai abbandonate di **teit Budin (Astesan)**.

Il bosco di castagno gradatamente lascia il posto a quello di faggio.

Proseguire, sempre evitando deviazioni lungo altri percorsi (cartello 21), fino a raggiungere la bellissima borgata di **teit Serre** (mt. 1.193), da dove la vista spazia a 360° verso la pianura piemontese, da una parte, e le Alpi Marittime e Liguri dall'altra. Tutto intorno i pascoli sono perennemente curati nonostante la ripidezza dei pendii.

La via di ritorno inizia dal cartello n. 4. Dopo aver superato la fontana di teit Serre (poco a valle del sentiero) ci si inoltra in un fitto e ombroso bosco di faggio – prestare attenzione perché il sentiero ricoperto di foglie può essere poco evidente.

A circa metà del bosco la segnaletica gialla può essere ingannevole, ma non preoccuparsi perché entrambi i sentieri, che, uno dopo l'altro svoltano a sinistra, portano nella stessa direzione e si riuniscono poco a valle.

Dopo circa dieci minuti di discesa, si abbandona il bosco di faggio e si attraversa la radura di **teit Seculèe** (bel panorama sul paese). Superato il fienile sotto la borgata ci si addentra in un magnifico bosco di castagno, con esemplari di dimensioni eccezionali.

Il sentiero prosegue in discesa, con ampi tornanti, fino ad un evidente termine in pietra colorato di giallo (tradizionale delimitazione di proprietà), quindi svolta in direzione del Valun Sec e attraversando pendii erbosi raggiunge la strada sterrata comunale (cartello n. 5).

Da qui in cinque minuti si raggiunge la **Fontana t l'Abà** e il teit Rumesin, da dove si può ritornare al B&B ripercorrendo il percorso dell'andata.

Il sentiero è perfettamente segnalato, ma questo non esclude la necessità di una buona dose di prudenza e di consapevolezza delle proprie capacità. Si declina ogni responsabilità civile e penale in caso di incidenti.

\* \* \*

Un prato sfalciato, un bosco pulito o un sentiero curato richiedono un grande lavoro da parte di chi la montagna la abita.

Dimostra il tuo apprezzamento per il loro lavoro lasciando tutto come lo trovi.

Porta via soltanto il ricordo di una bella giornata!